

Min. Plen. Giampaolo Cantini
Direttore generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Dall'approvazione della legge 49/87 ad oggi la realtà della Cooperazione allo sviluppo è profondamente mutata sia a livello di attori che di interlocutori. Tale trasformazione sociale e politica ha imposto di aggiornare gli strumenti tradizionali di intervento nelle politiche di aiuto allo sviluppo verso modelli di partenariato pubblico - privato in cui possano convivere imprese "profit" e "no profit" nell'ottica di una visione più ampia del concetto di cooperazione, intesa come investimento strategico nell'interesse del Sistema Italia.

Proprio al fine di incentivare la convergenza tra cooperazione e internazionalizzazione, nei settori e secondo le priorità definite nelle Linee guida Triennali, la Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo si è di fatta parte attiva, insieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella elaborazione di modifiche regolamentari e legislative volte ad aggiornare gli strumenti finanziari previsti dall'articolo 7 della legge 49/87 (imprese miste per lo sviluppo).

In via regolamentare si è provveduto ad ampliare i settori eleggibili, includendo anche quello industriale, con le necessarie cautele per evitare interventi di pura delocalizzazione; ad aumentare l'ammontare finanziabile per ogni singola iniziativa; ad inserire la possibilità di finanziare anche apporti in natura e quella di concedere anticipi prima dell'apporto di capitale nell'impresa mista.

Tali misure risultano complementari alle recenti modifiche dell'art. 7 della legge 49/87 introdotte dal d.l. 69/13 (c.d. "Decreto del Fare"), convertito in legge n. 98 del 9.8.13 e da ultimo recepite dall'articolo 27 della legge 125/14 Esse prevedono la possibilità di destinare una quota del Fondo rotativo dei crediti di aiuto di cui all'art 6 della L.49/87 per la costituzione un Fondo di Garanzia per garantire i prestiti concessi ad imprese italiane o per agevolare gli apporti di capitale delle imprese italiane nelle imprese miste, sulla base della considerazione che in uno scenario economico fortemente caratterizzato da una situazione di stretta creditizia, la necessità di ottenere una fidejussione bancaria, rappresentasse una vera e propria barriera di ingresso per le imprese.

Ci auguriamo che tali interventi possano consentire di fare convergere ed interagire in modo efficace cooperazione ed internazionalizzazione sia in termini di sviluppo del settore privato (private development) che di impegno del settore privato nelle politiche di sviluppo (private engagement). Del resto, gli obiettivi di cooperazione e di internazionalizzazione delle imprese italiane, pur essendo distinti, hanno finalità che possono coincidere, proprio nella misura in cui rispondano al bisogno dei paesi partner di crescere e svilupparsi attraverso il rafforzamento del settore privato.

Riferimenti normativi:

Legge 49 del 26.2.1987 e successive modifiche.
Delibera CIPE n. 56 del 2.8.2013
Delibera Comitato Direzionale n. 108 del 18.10.2012
Parere Comitato Direzionale n. 6 del 27.6.13
Parere Comitato Direzionale n. 17 del 17.12.13

Testi e modulistica disponibili all'indirizzo:
<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/Strumenti/intro.html>

Contatti:

Ministero Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ufficio X
Tel. +39 06 3691 5429 - 5472
PEC: dgcs.10@cert.esteri.it
www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Piazzale della Farnesina, 1 - 00135 Roma
Tel. +39 06 36911
www.esteri.it

sala grafica DGCS



Crediti agevolati
per le imprese italiane
che costituiscono
imprese miste
in Paesi di cooperazione

articolo 7
della legge 49/87

articolo 27
della legge 125/14

